

Università degli Studi Roma Tre

XXXI Convegno Internazionale di Studi Cinematografici

40 + 40 = 80 Years of Images about the Shoah (1945-1985-2025)

a cura di Ivelise Perniola e Francesco Pitassio

17 - 18 novembre 2025

Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo

Via Ostiense, 139

Museo Fondazione Shoah

Via del Portico d'Ottavia, 29

La struttura dello sguardo. Visione, analisi, comprensione

Martedì 18 novembre ore 14.00 - 15.45

Le immagini della fine dei lager: progetti, usi, traiettorie

Manuele Gianfrancesco (Sapienza Università di Roma)

Tra il luglio 1944 e il maggio 1945 gli eserciti alleati – sovietico, americano e britannico – liberarono i principali campi di concentramento e sterminio. Al loro ingresso nei lager, gli Alleati erano affiancati da operatori cinematografici e fotografi incaricati di documentare sistematicamente ciò che trovarono: camere a gas e crematori, ammassi di cadaveri non ancora bruciati, sopravvissuti ridotti a corpi scheletrici, spesso indistinguibili dai morti. Queste immagini furono raccolte e impiegate con scopi molteplici nei giorni e negli anni successivi: informare e sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale su quanto avvenuto; costituire prove per i processi ai responsabili, avviati già a pochi mesi dalla liberazione; raccontare quanto avvenne ai rispettivi Paesi e contribuire alla denazificazione, condotta con tempi, strategie e narrazioni differenti. In questo contributo verranno esaminati progetti diversi, tra cui *Majdanek, cmentarzysko Europy* (Majdanek, cimitero d'Europa) di Aleksander Ford e il *German Concentration Camps Factual Survey*, coordinato da Sidney Bernstein con la consulenza di Alfred Hitchcock, il quale – pur per un periodo limitato – suggerì soluzioni tecniche, tra cui l'uso di inquadrature ampie per garantire l'"indice di realtà" delle immagini. Se ne discuteranno anche le fortune diseguali: opere subito proiettate; progetti interrotti e poi restaurati. Caso emblematico è proprio il *German Concentration Camps Factual Survey*, conservato per anni, riaffiorato come *Memory of the Camps* negli anni Ottanta e restaurato integralmente dall'Imperial War Museum nel 2014, seguendo i decennali della liberazione. A partire da un inquadramento storico della fine del sistema concentrazionario nazista, necessario a contestualizzare la realizzazione e il contenuto di quelle immagini, il contributo ricostruisce genealogie, usi e traiettorie divergenti di tali materiali, anche alla luce del loro recente impiego nella mostra *La fine dei lager nazisti*.

Manuele Gianfrancesco ha conseguito il dottorato di ricerca in storia contemporanea presso Sapienza Università di Roma, dove è attualmente assegnista. Ha lavorato per anni con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane; è consulente scientifico della Fondazione Museo della Shoah. Si occupa di storia della scuola, del razzismo e dell'antisemitismo, su cui ha pubblicato diversi saggi. Recentemente ha curato, con Valerio Di Porto, *Senatori ebrei nel Regno d'Italia* (Giuntina, 2024).